

REGOLAMENTO DEL MUSEO TUSCOLANO SCUDERIE ALDOBRANDINI

Il museo denominato **Museo Tuscolano – Scuderie Aldobrandini**, con sede a Frascati, Piazza Guglielmo Marconi nn. 6, 7, con le caratteristiche di “museo del territorio”, è un organismo permanente istituito dal Comune di Frascati ai fini di una migliore conoscenza, conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio culturale e funziona secondo le norme del presente regolamento.

Art. 2

Normativa di riferimento

Il presente regolamento è strutturato in riferimento alla normativa vigente qui di seguito riportata:

- Legge regionale n. 42 del 1997 “Norme in materia di beni e servizi culturali del Lazio”;
- “Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei” emanato nel maggio del 2001 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali ex art. 150 del D.L. 112/1998;
- Decreto legislativo n. 42 del 2004 “ Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”, emanato in attuazione della delega contenuta nell’articolo 10 della legge n. 137 del 2002;
- Decreto legislativo n. 156 del 2006 “Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 in relazione ai beni culturali”.

Inoltre, esso accoglie per quanto possibile la “Carta nazionale delle professioni museali”, promossa dalla Conferenza permanente delle associazioni museali italiane il 24 ottobre 2005 a Milano, e il “Codice Etico dell’ICOM per i Musei”, adottato dalla 15^a Assemblea Generale dell’ICOM (The International Council of Museums) a Buenos Aires il 4 novembre 1986.

Art. 3

Sede

La sede, le Scuderie Aldobrandini, è una struttura seicentesca restaurata negli anni ‘90 su progetto dell’architetto Massimiliano Fuksas ed era anticamente pertinente alla villa omonima.

La sede è dotata delle indispensabili misure di sicurezza, di abbattimento delle barriere architettoniche, del sistema antincendio, di allarme e di antifurto.

L’ente proprietario identifica, nell’ambito del proprio personale, il responsabile della sicurezza, nella persona del Dirigente del III Settore.

Il Comune provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria del museo e assicura un’adeguata custodia dei locali e dei beni.

Art. 4

Collezioni

Il museo è articolato in due sezioni:

- Sezione principale : Archeologica
- Sezione secondaria : Storico Artistica

Le collezioni del museo, pertinenti al patrimonio indisponibile, sono inalienabili. Sono costituite da materiale di proprietà del Comune di Frascati e da materiale statale il cui deposito temporaneo è attestato dalla relativa documentazione presente agli atti della direzione museale.

Tutti gli oggetti all’atto del loro ingresso in museo vengono necessariamente registrati (cfr. art. 9) con l’annotazione dei dati essenziali e l’esecuzione di una ripresa digitale in cui il bene sia

riconoscibile; gli oggetti donati o consegnati da privati debbono essere segnalati, se necessario, alla competente Soprintendenza.

Le opere e gli oggetti conservati nel museo devono essere assicurati a cura del Comune, per il valore che è indicato per la singola opera o oggetto nelle schede inventariali.

Art. 5

Finalità, funzioni e missione del Museo

Secondo le linee di indirizzo contenute nella “definizione di museo” elaborata dall’ICOM (The International Council of Museums) e fatta propria nel citato “Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo del museo”, il Museo «...*compie ricerche sulle testimonianze materiali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e soprattutto le espone a fini di studio, di educazione e di diletto*».

La missione del Museo è promuovere e sviluppare la conoscenza e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali del territorio in tutte le loro forme e manifestazioni, nonché documentare la storia e la cultura di cui esso è espressione.

Per il perseguimento di tali finalità, nell’ambito della normativa vigente, il Museo, oltre a raccogliere e conservare le testimonianze, le opere, gli oggetti che caratterizzano il suo allestimento, costituisce il principale centro di documentazione della realtà territoriale e realizza attività dirette alla promozione culturale dei cittadini ed alla valorizzazione turistica del territorio.

Al riguardo il Museo organizza mostre, attività didattiche, visite guidate, manifestazioni, concerti, conferenze, forme di collaborazione e di gemellaggio con musei ed istituti operanti in ambito nazionale ed internazionale, con particolare riferimento ai paesi dell’Unione Europea, ed ogni altra iniziativa volta a concorrere al progresso degli studi e alla diffusione della cultura.

Il Museo può farsi anche promotore di iniziative tendenti all’arricchimento ed all’approfondimento del patrimonio di documentazione e si pone come uno dei destinatari dei risultati delle ricerche eventualmente svolte.

Il Museo rappresenta un punto di riferimento per ogni attività di ricerca scientifica nel settore dei beni culturali e ambientali. Lo svolgimento di tali attività è subordinato all’autorizzazione del Direttore del Museo, che terrà conto anche delle esigenze legate alla conservazione dei materiali e dei motivi di opportunità connessi a studi o ricerche già in corso.

Art. 6

Inserimento nell’Organizzazione Museale Regionale (OMR) e adesione a Sistemi museali territoriali e tematici

Il museo si impegna a rispettare i requisiti minimi previsti dalla Regione Lazio per far parte dell’Organizzazione Museale Regionale.

Nella convinzione dell’opportunità di condividere risorse e di collaborare con altri musei, il museo aderisce al Sistema Museale Territoriale Castelli Romani e Prenestini Museumgrandtour.

Il contributo offerto dal museo sarà relativo sia ad aspetti legati allo specifico ambito disciplinare che ad aspetti di museologia, didattica e comunicazione.

Art. 7

Personale

Il direttore scientifico è il custode e l’interprete dell’identità e della missione del museo, nel rispetto della normativa vigente, nazionale e regionale. Per le funzioni del direttore si fa riferimento alla “Carta nazionale delle professioni museali”.

La Direzione del Museo è affidata alla persona di un Direttore, in possesso di un adeguato titolo di studio (laurea compatibile con la fisionomia del museo e con la tipologia del materiale esposto prevalente) e, preferibilmente, di un curriculum attestante l'esperienza maturata nel settore. Egli è responsabile della gestione del museo nel suo complesso, nonché dell'attuazione e dello sviluppo del suo progetto culturale e scientifico. È garante dell'attività del museo nei confronti dell'Amministrazione, dei cittadini e della comunità scientifica.

Il Direttore è responsabile del funzionamento e della gestione del museo. In particolare, è responsabile della sistemazione dei locali, dell'ordinamento e dell'incremento delle raccolte, della costituzione e aggiornamento degli inventari. Promuove e cura la compilazione di guide e cataloghi vari illustrativi del museo e del contesto di appartenenza. Promuove e cura la realizzazione di tutte le varie iniziative culturali e didattiche, anche in collaborazione con gli altri enti interessati, nazionali ed internazionali. Svolge attività di studio e di ricerca di carattere specialistico, finalizzate allo sviluppo ed al miglioramento del servizio. Coordina e dirige altresì il personale assegnato al museo per le cui mansioni si fa riferimento alla "Carta nazionale delle professioni museali". Il Direttore è inoltre responsabile della gestione delle risorse finanziarie necessarie al funzionamento ed al potenziamento del Museo, delle modalità organizzative e amministrative più opportune, della tenuta dei registri di carico e scarico dei materiali, della custodia delle chiavi, degli inventari.

Art. 8

Funzionamento e assetto finanziario

Il direttore predispone, in piena autonomia, sulla base degli indirizzi delineati dall'ente titolare e dell'individuazione delle risorse necessarie, il programma annuale di funzionamento, articolato in progetti di cura e incremento delle collezioni, ricerca scientifica, educazione al patrimonio, rapporto con il territorio e, più in generale, di promozione del museo.

Art. 9

Inventariazione e Catalogazione

La presenza di un bene in museo va registrata in un apposito registro di ingresso (cfr. art 4) che contiene dati identificativi di regola non modificabili: n. di ingresso e data, n. inventario patrimoniale e data, n. catalogo ICCD, definizione, materia, misure, reperimento e/o provenienza, condizione giuridica, tipo di acquisizione, riferimento a foto, disegni, bibliografia. Il registro, redatto al computer, viene stampato, bollato e aggiornato in caso di nuove acquisizioni. Il registro deve contenere l'immediata corrispondenza tra le diverse serie numeriche attribuite ai beni. Al registro di ingresso si affiancano altre liste con la registrazione delle movimentazioni, la collocazione di un oggetto nel museo e altri dati modificabili.

La direzione del museo si impegna a redigere schede inventariali di identificazione del bene.

Art. 10

Conservazione e restauro dei materiali

Il museo si impegna a garantire la conservazione delle collezioni, tanto dal punto di vista della sicurezza dei locali espositivi e dei magazzini, quanto dal punto di vista delle appropriate condizioni di esposizione e di conservazione, secondo quanto previsto nell'Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei. Al fine di identificare i materiali da restaurare, nei limiti delle risorse disponibili, il direttore predispone periodici monitoraggi e piani di intervento in base ai quali il Comune affida i lavori a tecnici qualificati.

Art. 11
Apertura al pubblico e servizi

Il museo garantisce la fruibilità delle sue collezioni e del suo progetto culturale attraverso regolari aperture al pubblico. Il museo offre un servizio di sistematiche attività educative e di iniziative culturali conformi alla propria missione.

Gli orari di apertura vengono stabiliti dall'Amministrazione, in un monte ore non minore di 24 ore settimanali ed eventualmente dislocato in maniera da privilegiare i giorni e le stagioni di presumibile maggiore affluenza del pubblico. Il museo pubblicizza adeguatamente gli orari di apertura e fornisce preventiva informazione all'utenza per ogni variazione apportata. La sede del museo deve possedere adeguata segnaletica esterna.

L'ingresso avviene dietro pagamento. L'Ente titolare stabilisce le eventuali agevolazioni anche in base alle consuetudini nazionali e internazionali.

Per quanto non previsto nel presente regolamento, si fa rinvio alla vigente legislazione in materia.